

A Roma si parla di ovodonazione, preservazione della fertilità e ringiovanimento ovarico

LINK: <http://www.healthdesk.it/cronache/roma-parla-ovodonazione-preservazione-fertilit-ringiovanimento-ovarico>

A Roma si parla di ovodonazione, preservazione della fertilità e ringiovanimento ovarico redazione 3 Giugno 2018 17:18 Secondo i dati più aggiornati del nostro Registro nazionale della procreazione medicalmente assistita, le coppie italiane che nel 2015 hanno fatto ricorso a queste tecniche sono state più di 74 mila, contro le 69 mila del 2010. Un dato che, secondo **Daniela Galliano**, direttrice del Centro **Ivi** (**Istituto** valenciano di **infertilità**) di Roma, «dimostra quanto la fecondazione assistita venga in questi ultimi anni sempre più considerata una valida opzione, per le coppie che desiderano avere un figlio». Ovodonazione, preservazione della fertilità e ringiovanimento ovarico sono stati i temi principali del convegno La Medicina della Riproduzione del XXI secolo, organizzato dal Centro **Ivi** della Capitale. In Italia e in molti Paesi dell'area occidentale, sostiene Galliano, «le donne decidono ormai di avere figli nella seconda parte della propria età riproduttiva. Questo ovviamente può essere spiegato sia da motivi sociali e di scelta personali, sia da ragioni economiche. Una condizione che può portare naturalmente a una riduzione del tempo biologico a disposizione per procreare. Da qui la necessità di ricorrere a trattamenti di fecondazione assistita, che possono dare a molte coppie la possibilità di ottenere una gravidanza anche in età più avanzata». Nel nostro Paese, però, le donatrici sono poche e i Centri italiani sono costretti a importare gli ovociti dall'estero. Oppure sono le coppie a recarsi all'estero. In Spagna, per esempio, nei cui Centri **Ivi** 7 mila donne italiane si sono sottoposte, tra il 2012 e il 2016, a cicli di trattamento con ovodonazione. Un trend in crescita: «Nel 2015, anno di apertura del Centro a Roma, gestivamo nelle nostre cliniche spagnole 193 trattamenti di pazienti provenienti dal Centro **Ivi** della capitale. Nel 2017 il numero è salito a 1.187. Un notevole incremento riguarda anche la diagnosi genetica preimpianto, ossia la diagnosi delle malattie genetiche e cromosomiche degli embrioni prima dell'impianto, che serve per accertare che la prole nasca priva di malattie ereditarie. Per questa tecnica - conclude Galliano - nel 2017 abbiamo registrato un incremento pari al 155% rispetto al 2015». Non perdeti le nostre notizie Ricevi gratuitamente gli aggiornamenti di HealthDesk sul tuo computer o sullo smartphone E-mail *